

L'intervento

Scuola, la cultura finanziaria e le innovazioni della riforma

Antonio Patuelli *

Lontani dalle polemiche, ora che è stato approvato dalla Camera dei Deputati il disegno di legge sulla riforma della scuola (che deve essere, quindi, esaminato dal Senato), occorre segnalare che fra i temi più positivi che in essa vengono affrontati, ve ne sono alcuni sui quali, peraltro, non si sono sviluppate polemiche. Infatti occorre evidenziare, assolutamente in positivo, in particolare una assai importante innovazione che questo disegno di legge introduce nella normativa e che rappresenta un vero e proprio salto di qualità nella offerta formativa dei giovani per una piena consapevolezza dei doveri e diritti di cittadinanza, così come previsti innanzitutto dalla Costituzione della Repubblica che è vigente in pieno sia per chi è italiano da generazioni, sia per chi non lo è o lo sta diventando e deve essere ugualmente consapevole delle regole fondanti della civiltà giuridica italiana.

Infatti, il nuovo disegno di legge di riforma della scuola, in particolare all'articolo 2, comma 3, dispone molto opportunamente che le istituzioni scolastiche, fra le altre competenze, perseguano, come obiettivi formativi individuati come prioritari, anche lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità".

Si tratta, quindi, solamente di uno degli obiettivi formativi individuati come prioritari, ma è molto importante che venga così definita l'esigenza di

introdurre una più qualificata, diffusa e approfondita educazione civica e civile, comprensiva di conoscenze giuridiche, economico-finanziarie e di educazione alla cultura di impresa. Era, infatti, molto tempo che chiedevamo un impegno scolastico per dare maggior impulso alla formazione civica e civile dei doveri e dei diritti di cittadinanza, comprensivi della formazione di base di cultura finanziaria e del risparmio, presupposti fondamentali per concorrere alla pienezza della formazione dei diritti e dei doveri di cittadinanza per i giovani (e non solo per loro) italiani. Pertanto diamo volentieri atto al Governo e al Parlamento della Repubblica che hanno prima proposto e poi approvato queste importanti innovazioni civilissime, che non sono state oggetto delle polemiche, e che rappresentano un importante presupposto per una più diffusa consapevolezza dell'importanza dei valori fondamentali della cultura della cittadinanza attiva e del risparmio produttivo.

* *Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana*

